

FOSSANO. Un capannone danneggiato e una trentina di suini morti. È il bilancio dell'incendio che si è sprigionato giovedì pomeriggio, intorno alle 18,30, da una stalla di zona Santo Stefano, alle porte della Fossano bassa. La colonna di fumo che si alzava dal fabbricato era visibile a grande distanza e si poteva percepire nitidamente dal centro cittadino.

Ingente il dispiegamento di uomini e mezzi dei Vigili del fuoco, che hanno raggiunto il cascinale con due squadre del distaccamento di Fossano, una di Cuneo e una di Busca. Il loro tempestivo intervento ha consentito di "tagliare" le fiamme impedendo che si propagassero a tutto il capannone, dove erano ricoverati circa 130 suini. Non è stato possibile, tuttavia, salvare gli animali che si trovavano a ridosso del punto in cui si è scatenato l'incendio.

Il rogo, che si è innescato nell'intercapedine della copertura, ha pesantemente danneggiato il capannone e interessato anche un vicino silos di mangime. Domato l'incendio si è proceduto allo sgombero degli animali. L'opera di messa in sicurezza si è protratta fino a tarda

Nell'incendio, giovedì pomeriggio, sono morti una trentina di suini Allevamento in fiamme in zona Santo Stefano



sera. Sono intervenuti anche i Carabinieri e il personale veterinario dell'Asl.

f.b.

f.b.

Parlano i curatori fallimentari nel processo della Cooperativa "La Caf acquistò la Overland quando già era piena di debiti"

Di **BARBARA MORRA**

FOSSANO. Era già in cattive acque la società Overland quando venne acquistata dalla Cooperativa autocisternisti fossanesi. Il perché di questo acquisto resterà un mistero, tanto più che determinò il definitivo tracollo della società fossanese, che forniva servizi agli autotrasportatori (sconti su assicurazioni, carburante, autolavaggi, pedaggi autostradali) e, nel 2005, era arrivata ad avere 5.000 soci in tutta Italia.

Il curatore della Overland è certo, però, che gli amministratori operarono in essa "in palese conflitto di interessi con incarichi in altre società".

Il processo è quello, in tribunale a Cuneo, in cui è imputato per bancarotta fraudolenta distrattiva l'ex vicepresidente di Caf Secondo Sandiano di Sanremo, attuale presidente di Assotrasporti.

Per il sostituto procuratore Alberto Braghin, generò un danno ai creditori della società, fallita nel 2007, dell'ordine di 13 milioni di euro.

L'altro giorno, in aula, hanno parlato i curatori fallimentari delle società in cui Caf aveva partecipazioni perlopiù, in un certo periodo, amministrare da Sandiano. Tutte in cattive acque con debiti che, intorno al 2006, Caf aveva cominciato a non saldare.

IN BREVE • IN BREVE

Garante dei diritti dei detenuti: si raccolgono le candidature

FOSSANO. Fino alle 12 di mercoledì 4 marzo è possibile presentare la propria candidatura a Garante dei diritti delle persone private della libertà personale per la città di Fossano. Compito del garante è quello di promuovere, per quanto attiene alle competenze del Comune di Fossano, l'esercizio dei diritti fondamentali (all'assistenza, alla salute, alla casa, al lavoro) e delle opportunità di partecipazione alla vita civile delle persone sottoposte a regime di detenzione, nonché di promuovere iniziative di sensibilizzazione. Le domande possono essere presentate compilando il modulo allegato alla notizia pubblicata sulla home page del sito www.comune.fossano.cn.it

Martedì 3 marzo la cittadinanza onoraria alla Taurinense

FOSSANO. Così come deliberato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale di Fossano, la Brigata alpina Taurinense riceverà la Cittadinanza onoraria della città. Un riconoscimento che va ad aggiungersi a quelli che negli anni passati sono stati conferiti al 1° Reggimento artiglieria da montagna e all'Arma dei Carabinieri. Una cerimonia che vuole sottolineare in qualche modo anche l'arrivo in città del 32° Reggimento Genio guastatori che sta "prendendo casa" alla caserma Dalla Chiesa, ex scuola allievi carabinieri. La cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria si terrà martedì 3 marzo alle 17,30 presso la sala Barbero del Castello degli Acaja (sala polivalente).

Il cadavere di Salvatore Germanò venne scoperto ad agosto lungo il torrente Gesso Omicidio dell'usuraio di borgo: pregiudicato 'Ndranghetista nega di essere stato l'esecutore

BORGO SAN DALMAZZO. "Con l'omicidio non c'entro". Lo ha detto Vittorio Ierinò, pregiudicato per mafia e nome di spicco della 'Ndrangheta, che venerdì scorso era in tribunale, a Cuneo, per ascoltare chi lo accusa di essere colui che materialmente uccise Salvatore Germanò. La ricostruzione che lo ha fatto arrestare è quella del geometra di Borgo San Dalmazzo Pier Giorgio Alessandro Mandrile, accusato di essere uno dei mandanti dell'omicidio del calabrese pentito di 'Ndrangheta che viveva alle porte di Cuneo. In tribunale, l'incidente probatorio davanti al giudice per ascoltare

la sua versione sulla brutta storia cominciata con la sparizione del calabrese e il ritrovamento del suo cadavere, ad agosto 2014, sepolto nella sabbia lungo il Gesso. I mandanti dell'omicidio, Mandrile e l'ex carabiniere di Borgo San Dalmazzo Pantaleone Parlato, sono rei confessi ma accusano Vittorio Ierinò di aver materialmente sparato alla nuca della vittima. Di qui la necessità di sentire i due di Borgo alla presenza dello stesso Ierinò, che fremeva, in aula, per poter dare la propria versione. Il giudice lo ha fermato, verrà il suo turno, probabilmente già nell'udienza successiva,

il 14 marzo. Dal poco che è trapelato - l'incidente probatorio è a porte chiuse - Mandrile (Parlato non c'era), accompagnato dai suoi avvocati Daria Boriosi e Vittorio Sommacal, ha raccontato di un prestito fatto da Germanò di 75 mila euro diventati 125 mila da restituire. L'appuntamento del 18 luglio (giorno della scomparsa e dell'omicidio di Germanò) era stato fissato da una settimana. Con Parlato andarono a prendere Ierinò a Torino alle 8 e tornarono in provincia di Cuneo per sequestrare l'usuraio che li pressava sulla restituzione del denaro. In tre avrebbero fatto scendere la

vittima dall'auto e Ierinò si sarebbe appartato per poi rispuntare con il cadavere da far sparire.

A maggio del 2009 Germanò era già stato condannato dal tribunale di Cuneo a 8 anni per usura nei confronti di un ristoratore di Borgo San Dalmazzo, città in cui era ospite dello Stato in regime di protezione perché in Calabria, da pentito, aveva collaborato per far arrestare degli 'ndranghetisti. Con la sentenza perse la protezione ma, a quanto pare, continuò a prestare denaro. Mandrile ha detto di non aver mai saputo della condanna.

b.m.

RINNOVIAMO I SALDI

fino al 50%



ASSISTENZA KASKO

Perché un divano nuovo bisogna goderselo

Divano passaparola

Fino al 28 febbraio, approfitta dei **saldi fino al 50%** e richiedi l'**Assistenza Kasko** contro tutti i danni accidentali.

CONSEGNA
a casa

RITIRO
dell'usato

CONTATTACI
n. verde: 800.365.365

Offerta valida dal 3 al 28 febbraio 2015 salvo diverse disposizioni regionali, non cumulabile con altre iniziative in corso.



www.divaniedivani.it

GENOLA (CN) - Via Monviso, 7 - Bivio S.S. 20/28 - Info: 0172.68494 - CASTAGNITO (CN) - Via Alba, 2/A - Località Baraccone - Info: 0173.212332
BORGO SAN DALMAZZO (CN) - Via Cuneo, 88/A - Info: 0171.261299 - TORINO - Corso Principe Oddone, 30 - Info: 011.5213629